

FILO DIRETTO CON L'ESPERTO: IN PRESENZA DI ENFITEUSI NON SCATTA L'USUCAPIONE

edagricole

4 dicembre 2010 - n. 48 - Anno LI

[IL SETTIMANALE DELL'AGRICOLTURA]

Terra e Vita

PRIMO PIANO

IL PACCHETTO LATTE
RAFFORZA
CONTRATTI E OP

QUALIVITA

DOP E IGP,
IL NUMERO
NON FA MERCATO

MERCATI

OLIO DI OLIVA,
PIÙ APPEAL
PER L'EXTRAVERGINE

ZOOTECNIA

ALIMENTAZIONE,
AI BOVINI
SERVE PIÙ SPAZIO



www.agricoltura24.com

SPECIALE

Seminatrici

Prezzi in rialzo e incentivi
mantengono vivo il settore



LEGGI, LAVORO E FISCO: AGEA RECUPERERÀ IL NON DOVUTO DA TUTTI I REGIMI DI AIUTO

Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - sped. A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1: DCB Milano



Combinare in prima linea

[DI OTTAVIO REPETTI]

La semina? Decisamente alternativa, meglio se combinata. Guardando a cosa hanno messo sul mercato i costruttori di seminatrici in questo 2010, vien da domandarsi se qualcuno faccia ancora aratura, in Italia. La risposta è sì e lo sappiamo. Tuttavia, non c'è dubbio che il mercato - almeno dalla parte dell'offerta - si stia orientando decisamente su tecniche alternative. Spinto in parte dalla domanda, certamente, ma probabilmente anche dall'interessante valore aggiunto che una seminatrice su sodo o una combinata possono offrire. In altre parole: costano molto più di una normale seminatrice a file e quindi è interesse dell'industria ampliare l'offerta in questo segmento.

Vediamo allora che cosa è stato presentato di recente, sfruttando ovviamente l'Eima International che si è da poco conclusa e con la premessa che quella che presentiamo non è una panoramica di "tutte" le novità, ma soltanto di quelle che siamo riusciti a cogliere nei vari padiglioni.

Aumenta l'interesse
di contoterzisti
e grandi utilizzatori
per queste macchine.

Ecco le novità
dell'ultima Eima

[RISPARMIO DI TEMPI E DI COSTI

Su 14 ditte interpellate o visitate all'Eima, ben otto proponevano seminatrici combinate, a dimostrazione dell'interesse che queste macchine stanno riscuotendo presso i contoterzisti o comunque i grandi utilizzatori. Interesse comprensibile, visto che su molti terreni le macchine da sodo puro ottengono risultati altalenanti, soprattutto in anni difficili (per esempio, quelli molto piovosi) e la lavorazione tradizionale richiede tempi lunghi e costi elevati, in rapporto alla redditività dei cereali.

Cominciamo da **Kuhn**, che ha presentato ben due nuovi modelli, entrambi a distribuzione pneumatica. La prima è la **Combiner Chrono**, formata da una seminatrice **Venta LC** e da un erpice rotante della serie **HR**. La macchina, con larghezza di lavoro di 3 m, è disponibile in due versioni: con seminatrice **Venta LC 300** oppure **Venta LC 3000 Seedflex**, dotata del nuovo elemento di semina **Seedflex** di **Kuhn**. Le

[Horsch Pronto 6 DC.



[Kverneland Accord S-Drill Pro.



[Breviglieri Mekfold 260.



- [1 - Kuhn **Combiliner Chrono**.
- [2 - Alpego **M2-300**.
- [3 - Matermacc **MS 8230**.
- [4 - Gaspardo **Alitalia**.
- [5 - Mascar **Dakota P 300**.



potenze richieste sono di 132 o 184 CV. La macchina si compone di erpice rotante, rullo (si può scegliere tra gabbia e packer), elementi di semina ed erpice finale. Il controllo della distribuzione è affidato al dosatore (movimento meccanico per la LC 300, elettrico sulla LC 3000) e al computer di bordo, che può essere l'Hector 3000 oppure il Quantron S (versione LC 3000 Seedflex). La SD Liner, seconda novità di Kuhn, adotta anch'essa un modulo di semina Venta pneumatico, ma lo abbina a un erpice a dischi goffrati da 43 cm di diametro. L'elemento di semina, anziché a stivaletto o Seedflex, è il classico disco da 40 cm montato su parallelogramma indipendente. Seguono ruota di chiusura del solco ed erpice copriseme. La macchina richiede 135 cavalli di potenza per lavorare.

Anche **Alpego** ha presentato due combinate, una delle quali - la M2-300 - ancora a livello di prototipo e frutto di una collaborazione con Matermacc. Davanti troviamo un erpice rotante della serie RH 300 Twin Force della Alpego, mentre la seminatrice meccanica posteriore (modello Matermacc) adotta soluzioni interessanti come i tubi in materiale gommoso che moltiplicano la vibrazione trasmessa dal terreno per facilitare la caduta del seme ed evitare depositi lungo le curve. Con larghezza di lavoro fino a 4 metri, è adatta a trattori fino a 250 cv. Già testata e sul mercato, invece, la Airspeed, ovvero la soluzione proposta da Alpego per il problema della tramoggia del seme. Un limite, come noto, per le macchine pneumatiche. La ditta vicentina ha costruito una macchina con serbatoio del seme montato sul sollevatore anteriore del

trattore e una mini-tramoggia posteriore da 150 kg. Un sistema di sensori provoca il riempimento della tramoggia posteriore non appena il seme scarseggia. In pratica la macchina pesca le sementi dal serbatoio principale (da 1.500 kg) depositandole temporaneamente in quello posteriore in attesa di deporle nel terreno.

Inutile dire che anche **Matermacc** ha presentato una combinata che monta, in questo caso, un erpice rotante Alpego. Si tratta della MS 8230, una pneumatica con serbatoio centrale e quattro dosatori, scelta che punta a migliorare la distribuzione del seme.

Maschio Gaspardo ha portato in fiera diverse novità, una delle quali riguarda l'ambito delle combinate. Si tratta di **Alitalia**, una pneumatica Gaspardo che adotta il nuovo erpice Orso della Maschio. La macchina poggia su rullo (a dischi gommati o packer) da 60 cm di diametro ed è dotata di distributore a movimento elettrico con possibilità di variare i dosaggi direttamente dalla cabina. Secondo il costruttore bastano 60 secondi per combinare erpice e seminatrice. La potenza richiesta è di almeno 160 cavalli.

In ambito Antonio Maschio parliamo, invece, della **Dakota P 300** di **Mascar**. Si tratta di una pneumatica che monta, davanti agli elementi di semina a scarpetta, un erpice a dischi (doppia fila di dischi stellati da 51 cm, per un totale di 20 dischi) e un rullo packer da 45 cm. A completamento troviamo il solito erpice strigliatore per la copertura del seme.

Una ditta che da sempre punta su semina diretta e minima lavorazione è la tedesca **Horsch**. Da Schawandorf arrivano,

[John Deere **1590**.



[Agriwork **Unika**.



[Gaspardo **Regina**.





Tonutti Quasar LD 4500 AS.



Amazone ED-X 6000 TC.



Sfoglia Discomatic.

quest'anno, due novità: la Pronto 6 Dc e la Express 3 Td. La prima è un ampliamento della gamma Pronto, che ora va da 3 a 12 m di larghezza di lavoro. La 6 Dc (larga ovviamente 6 metri) è una combinata con erpice a dischi stellati simile al Joker, erpice di minima lavorazione prodotto sempre dalla Horsch. Davanti e dietro troviamo due rulli packer a ruote e, a chiusura del cantiere, il coltro Turbodisc con ruotino di pressione integrato e capace di garantire una semina accurata fino a 12 km/h di velocità. La potenza richiesta è di almeno 160 cv. La Express 3 Td è invece la versione per attacco a tre punti della Pronto. Una macchina, dunque, dedicata a chi non ha le superfici sufficienti a giustificare l'acquisto di una Pronto. Il sistema di semina è il medesimo e lo stesso vale per la dischiera per la lavorazione del terreno. Rispetto alla Pronto troviamo però un solo rullo a onda. La larghezza di semina è di 3 m, con tramoggia da 1.500 litri. Per lavorare richiede almeno 115 cavalli di potenza e due prese idrauliche a doppio effetto.

Passando a **Kverneland**, il gruppo norvegese ha presentato una nuova linea di seminatrici in combinazione con gli erpici rotanti della serie S-Drill e I-Drill Pro. La sequenza, dunque, è quella ormai tradizionale per le combinate: erpice rotante, rullo packer e quindi elementi di semina. Che, nel caso specifico, sono montati su una nuova barra a parallelogramma. La 24 file, con erpice da 3 metri e 24 denti, richiede un trattore da 220-240 cv di potenza.

Infine, anche **Breviglieri** ha presentato una sua combinata, o meglio il suo erpice pieghevole Mekfold 260 da abbinare a

una seminatrice Prodrill Ft. Richiede almeno 160 cv e ha un ingombro stradale di 2,5 metri.

SPECIFICHE PER IL SODO

Prendiamo ora in esame, in modo più specifico, la semina su sodo, fermo restando che anche molte delle macchine descritte sopra sono adatte a questo tipo di lavorazione. Cominciamo con un gigante della meccanizzazione, **John Deere**. Propone il modello 1590, macchina da sodo con 16 elementi di semina per una larghezza di 3 metri. Con pressione al suolo da 75 a 204 kg regolabile idraulicamente, dice la casa costruttrice, i dischi riescono a lavorare su qualsiasi terreno, anche in presenza di residui abbondanti. Il notevole spazio tra un elemento e l'altro, inoltre, evita l'accumulo dei residui medesimi e quindi il classico effetto trascinamento, handicap di molte seminatrici che non prevedono nessun tipo di lavorazione.

La Unika di **Agriwork**, ditta marchigiana specializzata in lavorazione del terreno, è un ibrido tra una macchina da sodo pura e una combinata. Possiede, infatti, davanti agli elementi di semina, una serie di dischi lisci per una sommaria lavorazione del terreno. A completamento - e naturalmente per chiudere il solco - troviamo un rullo a gabbia che dovrebbe garantire anche un sufficiente rimescolamento del terreno.

Ritroviamo poi **Gaspardo**, che ha presentato la nuova versione della Diretta, per semina su sodo e contestuale concimazione. Ma il gruppo veneto ha messo in campo, sempre





[Kuhn Maxima TL.



[Ma-Ag P XL 6 PV.



[Maternacc Grano.

col marchio Gaspardo, anche la Regina: una macchina da sodo per semina di precisione con dischi aprisolco da 42 cm e pressione di 100 kg per ogni disco di semina (dello spessore di 4 mm).

Infine, una citazione per **Tonutti** e la sua Quasar LD 4500 AS. Non si tratta propriamente di una novità (è in vendita da un paio d'anni), ma val la pena ricordarla per l'originalità del sistema. La casa costruttrice la definisce "semina sotto superficie" perché - sostiene - non soltanto depone i semi su terreno non lavorato, ma lo fa evitando che i residui finiscano interrati e provochino problemi di germinazione. Questo grazie all'elemento di semina brevettato Collovati Opener, una specie di ancora che incide il terreno e presenta, sul retro, due tubi, per il passaggio del seme e del concime. Dunque, la Quasar lascia i residui sul suolo e depone il seme nel terreno sottostante. Possibili problemi di micotossine si evitano - sostiene il costruttore - grazie all'erpice strigliatore, che distribuisce i residui e li mette a contatto col terreno, favorendo una rapida marcescenza.

[SEMINA DI PRECISIONE: LARGHEZZE IN AUMENTO

C'è fermento anche nel campo della semina di precisione. Abbiamo già fatto cenno alla Gaspardo Regina; di seguito ci occupiamo invece di macchine per lavorazione tradizionale. La prima menzione è per **Amazone**, che ha messo in campo un distributore con il quale promette di rivoluzionare l'intero settore. Non a caso ha ricevuto la menzione della giuria Eima. Come noto, attualmente le macchine di precisione hanno un

serbatoio per ogni elemento di semina. Fatto che - unito alla necessità di avere una certa distanza tra le file - limita la capacità massima delle seminatrici, nonché la loro potenzialità di lavoro. La necessità di avere un serbatoio per ogni elemento dipende dal distributore a disco adottato normalmente da queste macchine. In pratica, un cerchio di metallo che ruotando raccoglie il seme e lo deposita nel canale dell'interratore. Amazone ha sostituito questo sistema con un cilindro che lavora sul principio della differenza di pressione: i semi sono sparati dall'aria in un vano dove ruota un cilindro forato e che ha una pressione negativa al suo interno.

A causa della differenza di pressione, i semi si attaccano ai fori del cilindro, rimanendovi incollati. Quando i fori arrivano in corrispondenza dei tubi di trasporto, una rotella sistemata nella parte interna del cilindro chiude il foro, facendo staccare il seme che, a questo punto, è sparato dentro il canale di trasporto, giù fino al coltro. Appena prima di arrivare nell'elemento di semina, un foro di uscita riduce la pressione in modo che il seme arrivi dolcemente sul terreno. Dunque, in luogo di un distributore per ciascun elemento di semina abbiamo un solo cilindro con tanti fori quante sono le file da seminare. A completamento del sistema un sensore ottico rileva le fallanze, ovvero il numero di fori non occupati da un seme.

Il grosso vantaggio del distributore X-Press, dicono i tecnici Amazone, è nella produttività: grazie al serbatoio centrale e a questo innovativo sistema di distribuzione, le macchine Amazone possono lavorare a una velocità doppia rispetto a quella usuale. La ED-X 6000 TC, una 8 file da 6 metri di

[Cinque novità/curiosità viste in fiera: **Semeato** Tdtron (A), **Gil** Airsem (B), **Vigolo** Combiroller (C), **Solà** Prosem K (D), **Falc** Garbi 2210 (E).



larghezza di lavoro, arriva a 15 orari senza grossi problemi. Inoltre, grazie a una pressione al suolo di 200 kg, la macchina può fare tranquillamente semina su sodo o semilavorato.

Anche **Sfoggia** ha ottenuto una menzione Eima, in questo caso per l'evidente lavoro di semplificazione realizzato grazie all'elettronica. Il **Discomatic**, infatti, si basa su sistema di gestione elettronica della seminatrice che da una parte permette di variare i parametri di lavoro (esclusione di file, controllo della quantità di concime e geodisinfestante, regolazione della distanza tra i semi) e tenere sotto controllo la funzionalità della macchina e dall'altra ha consentito di eliminare tutte le trasmissioni meccaniche. In questo modo, precisa la casa costruttrice, si aumenta la precisione di semina e inoltre la macchina è già pronta per le tecnologie Gps e l'agricoltura di precisione.

Per finire - ma più per curiosità che per altro - segnaliamo le maxi-seminatrici di precisione portate in fiera da alcuni costruttori, come la **Maximetro** di **Gaspardo**, da 24 o 36 file e con cingoli in gomma al posto delle ruote di appoggio, oppure la **3XL** di **Gaspardo** da 24 file. Macchine che richiedono almeno 250 cv di potenza, ma che arrivano a produttività straordinarie (35 ha/h per la **Maximetro** dichiara **Gaspardo**).

PIACE LA LARGHEZZA VARIABILE

Un segmento che sta prendendo piede, a proposito di macchine di precisione, è quello dell'interfila variabile. **Mater-**

macc ha proposto, un paio di anni fa, la già citata **Ms 8230**, seminatrice di precisione che si adatta a diversi prodotti proprio grazie alla possibilità di passare da 8 a 12 file. Anche **Kuhn**, tuttavia, ha presentato una seminatrice di precisione con interfila regolabile idraulicamente. È la **Maxima TL**, 4,4 m di lavoro e, cosa importante, 2,5 m di larghezza di trasporto. Restiamo in ambito di interfila variabile per parlare di una ditta più conosciuta per la lavorazione del terreno che per la semina: **Ma-Ag**. Ciò nonostante la **P XL 6 PV**, seminatrice pneumatica a passo variabile, è stata una delle più fotografate della fiera, ci dicono i suoi costruttori. Si tratta, come dice la sigla, di una 6 file, anch'essa con 2,5 m di larghezza di trasporto. L'interfila può passare da 45 a 75 cm.

LE TRADIZIONALI

Chiudiamo questa carrellata con due macchine da cereali. La prima è la **Grano della Matermacc**. È la stessa seminatrice usata da **Alpego** per il suo prototipo di combinata **M2-300**. Quindi ritroviamo una macchina meccanica, dotata di condotti flessibili come già descritto in precedenza. La seconda proposta arriva da **Rabe**, nome non certo nuovo nell'ambito delle lavorazioni a pieno campo. Si tratta della **la Ecoseed**, attualmente a livello di prototipo, una pneumatica con sistema di semina simile alla già nota **Megadrill**, ma che grazie al serbatoio centrale e alle ali pieghevoli (con chiusura idraulica, ovviamente) può arrivare a larghezze di sei metri. ■

MAGICSEM
seminatrici pneumatiche di precisione

MSD
seminatrici in linea per cereali

WWW.MATERMACC.IT
INFO@MATERMACC.IT

Z.I.P.R. Via Gemona 18 - S. Vito al Tagliamento (PN) - 33078 Italy - Tel. +39 0434 85267

MaterMacc